

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Comune di comunità e di nuove coscienze

Con piacere ripenso a quanto il nostro Sindaco sia sensibile al concetto di "Comune Comunità", a quanto lo adoperi e lo utilizzi nelle tante occasioni di incontro con la cittadinanza Ripolese.

Vedo nell'idea di "Comune Comunità" e nell'uso di questa una grande voglia di affermare prima di tutto l'interesse comunitario o collettivo, una grande ricerca di valori primi, valori che siano patrimonio comune di tutti quanti i cittadini.

Anche un altro aspetto del concetto di comune comunità mi piace, l'aspetto legato all'idea della consapevolezza, della consapevolezza di appartenere ad una collettività sulla quale e nella quale contare e riconoscersi. Ripenso alla scorsa estate quando entrando nel giardino pubblico di Antella davanti a me, e davanti ad una giovane signora seduta su una panchina, per terra si trovava una bottiglia di vetro vuota. Fu per me naturale e spontaneo chinarmi, raccoglierla e depositarla nel cestino. Fu altrettanto spontaneo, per la giovane signora, manifestare la propria disapprovazione e disgusto nei confronti di quella coscienza che aveva lasciato la bot-

tiglia per terra comportandosi in maniera così incivile e ignorante.

Ma perché per la giovane signora non era stato altrettanto naturale raccogliere la bottiglia e depositarla nel cestino?

Ecco che forse la consapevolezza dell'essere parte di una comunità potrebbe aiutare la giovane signora a capire che quella bottiglia, lasciata lì per terra, non nel suo posto, manifestava sicuramente il passaggio di una coscienza ignorante e incivile, ma poi anche, e forse soprattutto, la mancanza del passaggio di un'altra coscienza. Di una coscienza più bella, più intelligente, più gentile, più positiva, della cui presenza tutti noi ci arricchiamo e godiamo. Della cui presenza si arricchiscono e godono tutti i luoghi da essa frequentati rendendoli come posti di casa propria, siano giardini, piazze, circoli o posti pubblici. Non mi preoccupa trovare una bottiglia per terra, in un giardino, e con essa la testimonianza del passaggio di una coscienza fine a se stessa i cui orizzonti sociali, politici ed etici finiranno sicuramente sul propriouscio di casa.

Da sempre e per sempre queste coscienze

ci saranno, anche perché forse, paradossalmente, è giusto e naturale che ci siano. Mi preoccupa e mi fa pensare invece che non ci siano, o diventino rare, altre coscienze e sensibilità. Coscienze che alla presenza di un fatto apparentemente estraneo al proprio immediato interesse, o lontano dalla propria "competenza", riescano a capire ed avere la consapevolezza che il proprio confine è il confine dell'altro, che la propria coscienza è nella coscienza dell'altro, che la propria "competenza" è la "competenza" di tutti. Ecco nel "Comune comunità" io vedo una possibilità che tutti noi abbiamo per creare un terreno fertile in cui coltivare, far germogliare e nascere coscienze come queste; una possibilità che noi abbiamo per trasmettere un'identità ed una nuova e più forte consapevolezza civile.

Chissà poi se forse casualmente, leggendo queste righe, quella signora, o chi per essa, trovando una bottiglia per terra la raccoglierà e la metterà in un cestino...

Franco Pestelli

Gruppo Consiliare Democratici
di Sinistra

Per una vera salvaguardia del territorio

I Verdi di Bagno a Ripoli esprimono il loro fermo disappunto per le dichiarazioni che la Provincia, attraverso l'Assessore all'Urbanistica, Tiziano Lepri, ha reso pubbliche sui quotidiani locali a proposito dei cosiddetti "Programmi di paesaggio". Programmi di paesaggio che la Provincia dovrebbe redigere a tutela delle "aree fragili", ovvero dell'80% delle aree agricole, comprese le colline fiorentine, "il cui depauperamento costituirebbe un grave danno per la collettività". Tutela nata da un puntuale ed articolato studio (in cui tra l'altro sono state individuate, ritenu-

mo, cospicue risorse pubbliche) che mette in evidenza la necessità di preservare queste aree da ulteriori espansioni urbane che ne comprometterebbero le potenzialità economiche sia da un punto di vista agricolo che turistico e culturale. Tutela che la Provincia, evidentemente, non intende esercitare di fronte ai Comuni che palesemente le contravvengono, come è stato riconosciuto anche da una sentenza del T.A.R. che ha annullato alcune previsioni del Piano Strutturale di Bagno a Ripoli. Ma allora, verrebbe da chiedersi a cosa serve il Piano Territoriale di Coordi-

namento, ovvero a cosa serve l'Urbanistica Provinciale ed anche quella Regionale se poi i Comuni fanno ciò che vogliono? Si vuole che i Comuni diventino degli Enti autarchici? L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Riccardo Conti, in un pubblico incontro affermò che «la gestione del territorio d'ora in poi dovrà scaturire da un rapporto di collaborazione tra le imprese ed i Comuni» (parole davvero degne di Berlusconi). Ma a che cosa serve la Legge Regionale che parla di "sviluppo sostenibile, di salvaguardia delle risorse

(segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

naturali e quindi anche del territorio per le future generazioni” se poi non si vogliono esercitare azioni di controllo? Togliamole, queste foglie di fico, si dica esplicitamente che si vuole ricreare lo sviluppo edilizio che ha contrassegnato la nostra storia negli anni '60-'70, anche se poi si fa finta di criticarla. Si dica chiaramente che sono le pressioni economiche esercitate in questo campo a condurre la politica e non il contrario. Vediamo chiaramente quale è la politica urbanistica di questi ultimi anni: da Bagno a Ripoli, a Rignano a Fiesole a Firenze stessa, si costruisce dap-

per tutto, dicendo che con questa operazione *si valorizzano, si riqualificano* i luoghi. Perché continuare ad usare simili mistificazioni, per paura, forse di essere qualificati come cementificatori? Perché la Regione ha rivendicato un forte ruolo di controllo urbanistico soltanto nei comuni dell'Isola d'Elba? E infine appare davvero pretestuosa l'argomentazione secondo la quale anche laddove, come nel caso di Bagno a Ripoli, si scoprono madornali errori all'interno del Piano Regolatore, **non si può né si deve fare niente** per eliminarli, in quanto “*vi sono ormai delle aspettative*”. Ma di quali aspettative stiamo parlando?

Di tutti quelli che hanno necessità di una casa oppure di quei pochi che possono permettersi una casa nuova e **soprattutto in una zona ben precisa, magari bellissima da un punto di vista paesaggistico?** E perché alcuni cittadini possono pretendere ed altri no? E le aspettative di tutti gli altri cittadini che si attendono una salvaguardia del territorio in cui vivono e che pretendono da parte delle Istituzioni il rispetto delle norme, da chi potranno essere soddisfatte?

*Beatrice Bensi
Consigliera del Gruppo Verdi
di Bagno a Ripoli*

Una politica di sostegno alle giovani coppie e alla natalità

Ci sembra di poter affermare che tematiche e provvedimenti di carattere sociale, al di là della gestione ordinaria della macchina amministrativa, siano spariti da parecchio tempo dall'agenda del Consiglio Comunale e in genere dal dibattito politico nel nostro Comune.

Tutti sostengono la necessità di politiche a sostegno alla famiglia, del valore della maternità, delle emergenze – oltre che delle opportunità – connesse con l'allungamento della vita, delle difficoltà dell'educazione e della socializzazione delle fasce giovanili, dei problemi dei portatori di diverse forme di disabilità, con il fenomeno sempre più allarmante del consumo delle droghe: ma su tutti questi temi, cosa succede, come si interviene, cosa si sta predisponendo a Bagno a Ripoli?

In linea generale è necessario che su temi di questa rilevanza si riapra una discussione, sia per aggiornare i provvedimenti già attivati, sia per adeguare gli interventi alla situazione. È in una tale prospettiva che vorremmo continuare con riflessioni e proposte già avanzate.

Per esempio, circa un anno fa avevamo sollecitato una riflessione sui temi delle politiche in sostegno della famiglia, e in particolare in sostegno di una delle fasce sociali fra le più deboli, come le giovani coppie, e in sostegno dei più deboli in assoluto, cioè i nuovi nati, residenti nel nostro Comune.

All'impegno di curare ed educare i figli, di un lavoro spesso poco conciliabile con la famiglia, a volte di assistere dei congiunti anziani, cui si sommano le difficoltà abitative (affitti alti e prezzi astronomici delle nuove costruzioni), che tipo di aiuto dà oggi l'Amministrazione comunale? Soltanto un aiuto sporadico ai casi più gravi, di tipo assistenziale e di entità modestissima. Si dirà che la Regione ha stanziato lo scorso anno dei fondi per contributi alla natalità: ma si trattava di un provvedimento isolato, scaduto a dicembre dello scorso anno, che prevedeva risorse di ammontare incerto e per un numero imprecisato di famiglie. Il bonus di 1.000 euro erogato dal Governo fino allo scorso anno per ogni secondo figlio e per i successivi è stato sospeso per essere sostituito da nuovi provvedimenti tuttavia ancora allo studio.

La nostra proposta, che vuol essere un segnale di attenzione e di sensibilità da parte del Comune verso le nuove famiglie e verso i nuovi nati, consiste nell'erogazione di un bonus di mille euro per ogni nuovo nato residente nel Comune: erogazione che potrebbe consistere, oltre che in un assegno, anche in riduzione delle tasse comunali per una identica cifra. Proponiamo che il contributo sia erogato secondo le condizioni e i requisiti previsti fino allo scorso anno per il bonus governativo (vale a dire la cittadinanza italiana o comunitaria della

madre, la sua residenza nel Comune al momento del parto o dell'adozione, il limite di reddito familiare a 28.000 euro circa, la cumulabilità eventuale con altre provvidenze comunali). Il contributo non dovrà essere finanziato dall'aumento delle tasse comunali, e dovrà essere erogato con il minimo di burocrazia. Per stimare approssimativamente il costo eventuale di questo provvedimento, nell'anno 2003 i nuovi nati residenti a Bagno a Ripoli sono stati circa 200.

Il valore di un intervento del genere, che quindi avrebbe un costo del tutto sostenibile per le casse comunali, andrebbe ben al di là del suo ammontare economico per molti motivi: sarebbe una forma concreta di attenzione verso la vita in uno dei momenti in cui essa è più fragile; dimostrerebbe in maniera concreta la volontà di sostenere le giovani coppie; significherebbe un riconoscimento del ruolo anche sociale, oltre che personale, della maternità; avrebbe una straordinaria portata educativa per le nuove generazioni, le quali verificherebbero nei fatti la stima dei poteri pubblici per chi si assume il compito di costruire una famiglia e di avere dei figli; potrebbe infine risultare un incentivo a trasferirsi in un Comune il cui mercato immobiliare, notoriamente, non è proprio dei più favorevoli, soprattutto per le giovani coppie.

Gruppo Forza Italia – PPE

A proposito di censura

Ho seguito con interesse la sgarbata polemica che sulla stampa ha coinvolto *L'Altra Campana*, giornale dei comitati e non solo del nostro Comune, e le strutture del Palazzo prima e successivo comunicato (cartoccio di aria fritta) sulla Nazione a firma della maggioranza. Chiedo scusa per il giro di parole ma se avrete la bontà di leggermi fino in fondo capirete il perché. Questo mio primo articolo sarebbe in realtà il secondo, sul rinato foglio dei Gruppi Consiliari, il precedente conteneva "colorite" osservazioni sullo stato della democrazia nel nostro Comune che, per quanto colorite, appartenevano alle legittime valutazioni politiche che ciascuno, tanto più un delegato della volontà popolare, ha il diritto-dovere di esprimere. In tali valutazioni ho avuto la ventura di nominare personalmente uno di coloro che ritenevo responsabili delle anomalie di cui sopra. In base ad una regola non scritta, non ap-

provata dal Consiglio Comunale e quindi riconducibile al campo degli "abusi di potere", il mio articolo è stato immediatamente visionato da qualche solerte funzionario che lo ha sottoposto a qualcuno autonominatosi censore capo, il quale ha prospettato due possibilità: a) censurare le frasi ritenute infelici; b) avere la risposta sul medesimo numero, magari in calce, con possibilità di replica qualche mese dopo.

Lascio a voi le considerazioni di merito e di metodo. Per quanto mi riguarda, ho rifiutato ambedue le ipotesi in quanto lesive dei più elementari diritti di libertà. Ho invece tentato una birichinata, far pubblicare uno spazio con la parola CENSURA ovviamente da me sottoscritto ma si è ritenuto, da chi ed a che titolo non si sa, di non effettuare la pubblicazione. Alla fine ho tagliato corto per sfinimento.

C'è, va detto, un lieto fine: il discrimine tra

opinione politica ed attacco personale (con risposta immediata) non verrà valutato da solerte funzionario + solerte autonominatosi caporedattore, ma dalla conferenza dei Capi Gruppo che perlomeno ha il pregio di rappresentare tutte le forze politiche, non solo chi comanda a Bagno a Ripoli.

Agli amici dell'*Altra Campana* dico quindi di non prendersela, i regimi illiberali sono tutti eguali, sotto tutte le latitudini, sempre pronti a reclutare o far eleggere servi sciocchi e tremebondi. Continuate invece con determinazione il vostro lavoro, specialmente contro i signori del cemento, se avete tempo attaccatemi ancora, anche personalmente, come avete già fatto, peraltro offrendomi la possibilità di replica, non raccolta per mia libera scelta. È così che funziona la democrazia.

Alberto Briccolani
Alleanza Nazionale

Gruppo Consigliare del P.d.C.I.

Referendum

Bagno a Ripoli ha raggiunto il quorum: 51,6%. Un ringraziamento alle elettrici e agli elettori

Capannuccia

Alcuni cittadini ci chiedono se hanno un fondamento di verità le notizie apparse sulla Nazione secondo le quali nell'area dismessa delle Ceramiche Brunelleschi sarebbe prevista una riduzione delle previsioni edificatorie. Rivolgiamo la domanda ad Alvaro Butteri: «È vero. Il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno col quale si chiede una sostanziale riduzione della superficie edificabile. Tale o.d.g. è stato propiziato anche da un nostro documento che, fra l'altro, appoggiava le iniziative in merito assunte dal Sindaco».

Villa La Cipressa

Ordine del giorno del Consiglio Comunale a proposito della vendita dei terreni e del fabbricato denominato Villa "La Cipressa". Considerato che l'area compresa fra Ponte a Niccheri e l'ospedale in cui è inserita la predetta villa potrebbe essere sede di importanti funzioni pubbliche (Ospedale, biblioteca Comunale, scuola Redi), si richiede di rivedere le attuali previsioni urbanistiche

che prevedono la realizzazione di 1600 mq da destinarsi ad attività ricettiva (!) ed eventualmente di valutare soluzioni alternative. I Comunisti Italiani sono impegnati a tutelare e a valorizzare il territorio, bene prezioso della presente e delle future generazioni.

La Società della salute

Migliora o peggiora la salute dei cittadini? La parola a Giovanni Barbagli: «La Società della salute fa parte della trasformazione in atto del Servizio Sanitario Regionale. Dovrebbe riconsegnare ai Comuni la programmazione e la gestione della salute. Una scelta opportuna, a condizione che i Comuni sappiano coniugare bisogni e risorse. E questa è una sfida».

In che senso? «Se risponderà positivamente alla crescita e alla complessità dei bisogni della salute, la sfida sarà vinta. Se dovesse prevalere una gestione burocratica, incapace di cogliere i bisogni reali, allora i cittadini non avrebbero alcun beneficio».

Che fare allora? «I Consigli Comunali devono occuparsi attivamente della salute. Ma di questo dovremo parlare approfonditamente in un'altra occasione».

Lettere, e-mail, messaggi

Riceviamo e pubblichiamo l'e-mail di un autentico liberale, censura-

to da Giuliano Ferrara, rifiutato come ospite a Porta a Porta, esecrato da Camillo Ruini per le critiche rivolte all'intervento della Gerarchia Ecclesiastica sul referendum.

«Io non so concepire maggiore sventura per un popolo che vedere riuniti in una sola mano il potere civile e il potere religioso. La storia ci dimostra che ovunque questa riunione ebbe luogo, la civiltà cessò immediatamente di progredire, anzi indietreggiò e si stabilì il più schifoso dispotismo».

Camillo B.

Don Camillo è tornato, e Beppone si aggira fra gli ulivi.

Massimo Querci

I Teocons americani hanno inserito nell'Indice dei libri proibiti *Democrazia e Educazione* di John Dewey, uno dei più grandi filosofi statunitensi. L'idea di una formazione libera e pluralistica dell'individuo, condizione e lievito della società democratica, è in odio a questi fanatici. Ai "risvegliati", come ai fondamentalisti cattolici di casa nostra è più congeniale il modello educativo della madrasa.

Mario Vezzani
Consigliere P.d.C.I.

Bagno a Ripoli: volontariato è comunità

In una società che ogni giorno diviene sempre più costretta all'individualismo competitivo, in cui affiorano sempre più prepotentemente il senso dell'incertezza e la solitudine del cittadino globale, la voglia di comunità cresce. Molti sociologi si interrogano su questi elementi che caratterizzano la moderna e complessa realtà sociale e in tanti convengono che in una società così frammentata un aspetto che diviene fattore di unificazione è il mondo dell'aiuto sociale, del volontariato.

Fortunatamente, a conferma dell'alta qualità della vita del nostro territorio, Bagno a Ripoli è ricco di associazioni di volontariato e di solidarietà che contribuiscono, con un impegno significativo, a dare risposte concrete nel campo sociale alle aspettative della cittadinanza, e a cui le istituzioni devono rispondere con adeguate politiche. Proprio per questo il "terzo settore", il mondo del volontariato che fino a non molti anni fa era considerato un fenomeno di "terza categoria", è stato progressivamente rivalutato fino a diventare una risorsa imprescindibile per mantenere in piedi una rete di solidarietà costantemente a rischio di frammentazione e oggi alle prese con i

fondi sempre più scarsi e con la questione dell'equilibrio di ruoli tra pubblico e privato sociale.

L'attuale situazione vede poi da un lato gli Enti locali sottoposti a stretti vincoli di bilancio e dall'altro una crescente attribuzione di competenze ai Comuni a svolgere compiti più complessi di quelli tradizionali di servizio ai cittadini, rendendo obbligatoria, sotto alcuni aspetti, la gestione privatistica del "pubblico", con il terzo settore quindi ulteriormente chiamato a contribuire e cooperare nell'erogazione di servizi ai cittadini.

Fortunatamente se ci guardiamo attorno scopriamo un universo di cooperative, consorzi, associazioni di volontariato locale. L'associazionismo sociale a Bagno a Ripoli copre molti settori; non solo servizi sociali e sanitari, ma anche assistenza agli anziani, disabilità, educazione, sport, aggregazione sociale, attività ricreativa e di aggregazione proprio come dimostrano le numerose manifestazioni e occasioni sociali a cui la Margherita ha partecipato per il primo Maggio o la festa del 2 Luglio "Un Bagno di stelle", che si è tenuta nel capoluogo, incentrata sul tema della solidarietà e della gioventù,

contribuendo in questo modo a ricomporre il senso di comunità e a costruire lo stato di benessere.

Proprio per questi motivi la Margherita di Bagno a Ripoli è da sempre stata attenta alle problematiche del volontariato locale e, visto che da parte del governo nazionale con la nuova normativa sulla competitività, che rischia di cancellare la legge sul volontariato del 1991, vi è il pericolo di vedere una forte diminuzione dei fondi per il terzo settore, occorre quindi, come Comune, intervenire. Occorre cioè cercare, nei limiti delle nostre possibilità, di mettere a disposizione per le varie associazioni le infrastrutture e i servizi necessari per lo svolgimento della loro attività sociale quotidiana, aiutarle a renderne visibile l'attività, organizzare manifestazioni, iniziative ed occasioni per la loro valorizzazione. Aiutare le associazioni significa aiutare la comunità di Bagno a Ripoli, per questo occorre che la politica intervenga mantenendo particolare e costante attenzione al sistema del volontariato locale.

Per La Margherita

Francesco Casini

www.margheritabagnoaripoli.it

Termovalorizzatori sì, termovalorizzatori no

Gli ultimi fatti di cronaca politica hanno portato all'attenzione dei lettori l'ormai chiacchierato problema dello smaltimento rifiuti, con una forte presa di posizione da parte delle amministrazioni governanti, di difesa del piano provinciale sullo smaltimento rifiuti e sulla necessità di individuare aree per la costruzione di inceneritori (termovalorizzatori). Pur non essendo il nostro Comune coinvolto in prima persona, nel senso che il Comune di Bagno a Ripoli non risulta depositario di sito sul quale far nascere un inceneritore, ritengo comunque che l'argomento non possa e non debba essere assente dal calendario politico e sociale.

Al di là delle argomentazioni a favore o contrarie che i gruppi politici possono avere, ritengo che argomentazioni del genere debbano essere discusse preventivamente

con l'intera popolazione. Personalmente, credo che la risposta al problema dello smaltimento rifiuti non debba essere la costruzione di inceneritori magari soprastrutturati dove convogliare i rifiuti di altre aree per poi guadagnarci sulla combustione, bensì le amministrazioni dovrebbero fortemente impegnarsi nell'attuare una politica ed ingenerare una cultura del rifiuto che porta alla differenziata, al riciclaggio nonché a esercitare forti pressioni sulle aziende per gli imballaggi (che notoriamente fanno crescere a livello esponenziale la quantità di rifiuti). Ma questo è un percorso che parte da un dato fermo, ossia la non emergenza rifiuti, condizione, invece, controbattuta dall'esercizio dei favorevoli.

Bene, al di là quindi delle posizioni, rimane comunque l'aspetto sociale, la forma

di partecipazione che si riesce a mettere su quando le argomentazioni sono di tale portata. Invito, pertanto, la Giunta ed il Sindaco ad iniziare un percorso inverso da quello fino ad oggi visto nelle altre realtà, iniziare a parlare attraverso assemblee pubbliche della problematica, per capire insieme quale poi dovrà essere la soluzione da praticare. Così facendo, ogni partito politico, perdendo anche un po' del suo ruolo dominante, avrà la stessa voce di qualsiasi cittadino o comitato nascente, ma sicuramente chi sarà vincitore saranno i cittadini i quali, una volta informati accuratamente, eserciteranno direttamente il loro legittimo diritto di direzione politica comunale e di partecipazione alle scelte.

Marco Ronchi

Rifondazione Comunista